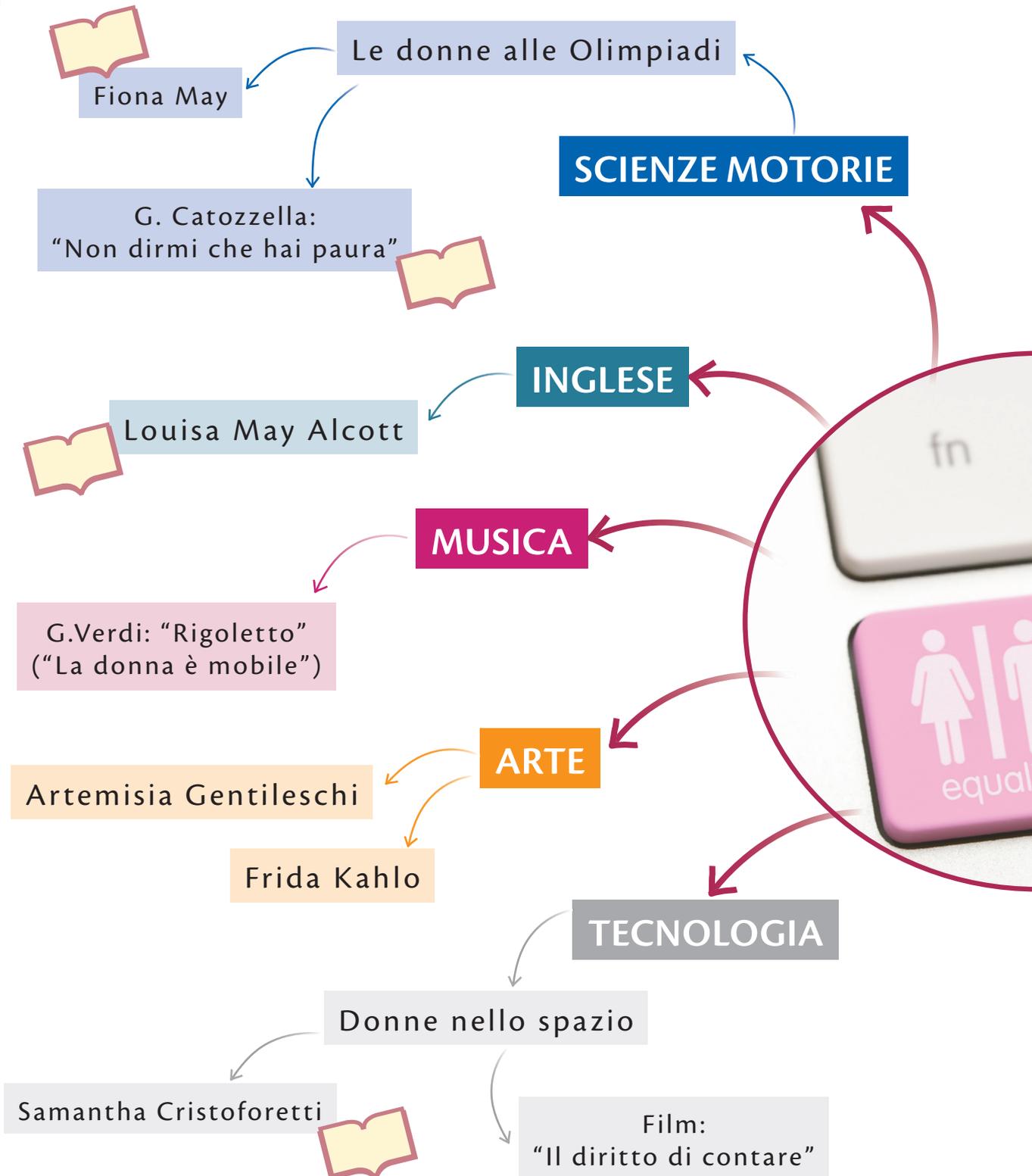
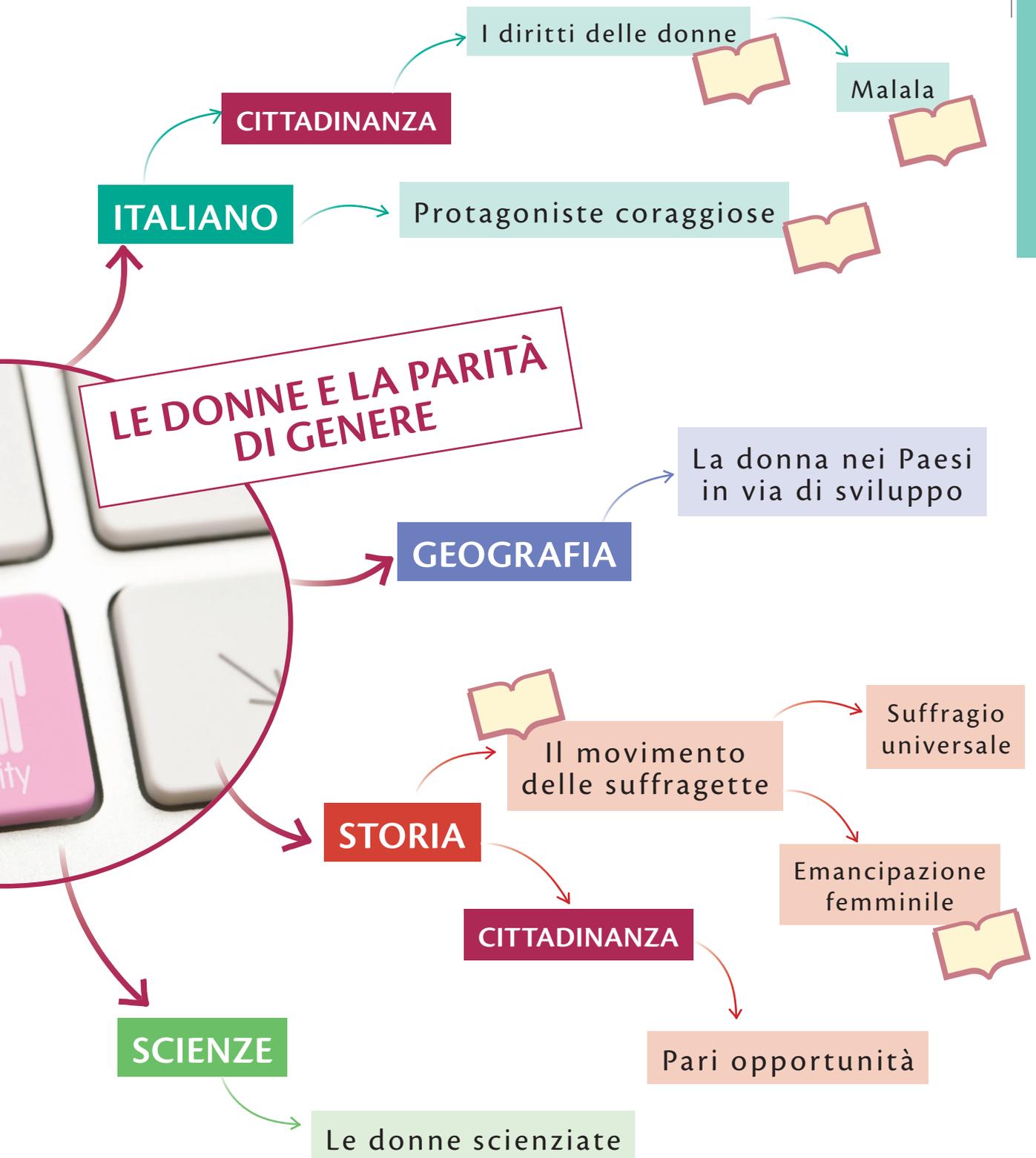


Percorso pluridisciplinare





Collegamenti a brani e schede della tua antologia.



Per approfondire la ricerca

LE DONNE E LA PARITÀ DI GENERE

Quando è stato concesso alle donne il diritto di voto in Inghilterra e negli altri Paesi occidentali? E in Italia?

In quali Paesi del mondo le donne sono ancora oggetto di discriminazione?

Quali donne si sono distinte, negli ultimi anni, nei campi della scienza, della tecnica e dello sport?

Quali sono i pregiudizi più diffusi nei confronti delle donne, che in Occidente possono ostacolare le carriere femminili nel mondo del lavoro?

ITALIANO

PROTAGONISTE CORAGGIOSE



Vol. 1 – U8 Classici per ragazzi: A. Lindgren, *Pippi va a scuola*; B. Pitzorno, *Tre ragazze e una tartaruga*

Vol. 2 – U2 Avventura: A. Surget, *Mary diventa pirata*

Vol. 2 – U5 Diario, autobiografia, lettera: A. Frank, *La carta è più paziente degli uomini*

Vol. 2 – U8 Classici di formazione: L. Carroll, *Alice*

Vol. Letteratura e Storia, Il Novecento

U4 La voce delle donne: S. Aleramo, *Il rifiuto del ruolo tradizionale*



Nei romanzi e nei racconti sono spesso **protagoniste** donne e ragazze **coraggiose**, indipendenti, che sanno lottare per i loro sogni, al di là di ogni pregiudizio.

Bianca Pitzorno, nel romanzo *Extraterrestre alla pari*, narra le avventure di Mo, giovane extraterrestre proveniente dalla stella Deneb, che si trasferisce per un periodo sulla Terra per impararne la cultura e le usanze. Mo ha l'occasione di vivere la condizione di entrambi i sessi e si ritrova sconcertata e delusa dai pregiudizi e dai comportamenti terrestri.

Alla fine Mo sceglie di fare ritorno su Deneb, dove a tutti sono garantite le stesse opportunità e dove può vivere una vita veramente libera, invitando le ragazze che l'hanno ospitata a partire con lei.

140 ANNI DI TRAGUARDI**Vol. 3 – U11 Cittadinanza e Costituzione:**Á. Mastretta, *Tessendo la fortuna*;F. McCourt, *Chi è che lava i piatti?***Vol. 3 – U10 Il mestiere di crescere:** M. Varvello, *Non mi sposerò*

La discriminazione di genere è stata definita come disparità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la formazione e la promozione professionale, le condizioni di lavoro (direttiva 2002/73/CE); ovviamente tale discriminazione può riguardare qualunque aspetto della vita delle persone.

L'ESEMPIO DI MALALA**Vol. 3 – U11 Cittadinanza e Costituzione:** M. Yousafzai, *Una ragazza all'Onu*

La situazione delle donne in altri Paesi del mondo è peggiore che in Italia. In alcuni Paesi alle donne non è consentito nemmeno l'accesso all'istruzione.

Malala Yousafzai è un'attivista pakistana. Nata nel 1997, è la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace. È famosa per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione, in particolare delle donne, che i talebani nel suo Paese avevano vietato. Per questo è stata ferita da un colpo di pistola destinato a ucciderla; tuttavia non si è mai arresa, arrivando a tenere un discorso all'assemblea dell'ONU.

LA DONNA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

In molte zone dell'Africa e dell'Asia, le bambine non vanno a scuola, sono sfruttate nei lavori domestici, impiegate quasi come schiave presso qualche famiglia o come manodopera a basso costo in laboratori clandestini, oppure sono costrette a matrimoni combinati. In molti casi, i diritti delle bambine e delle donne non sono tutelati dalla legge, in altri casi sono le strutture tradizionali che perpetuano l'oppressione e la discriminazione femminile.

Secondo recenti indagini (a cura della *Thomson Reuters Foundation*) il Paese più pericoloso in cui nascere donna nel mondo è l'Afghanistan, dove 9 donne su 10 (l'87%) rimangono analfabete e 8 su 10 sono costrette a matrimoni combinati.

In Afghanistan, le donne sono considerate alla stregua di un oggetto e non hanno alcun tipo di libertà: non possono votare, né studiare o lavorare, e non possono nemmeno mostrare il loro volto in pubblico; devono essere sempre coperte dal burqa, il velo che le riveste completamente da capo a piedi. Vengono nascoste dai mariti in case con i vetri oscurati; il loro unico scopo è quello di servire l'uomo e la famiglia. Non possono ridere, parlare con altre persone, avere idee proprie.

Nella classifica seguono Congo, Pakistan, India, Somalia e persino la Cina.

SUFFRAGETTE E NON SOLO



Vol. Letteratura e Storia, il Novecento

U2 Dagli anni '20 agli anni '60: B. Fenoglio, *La sposa bambina*

U5 Dal 1900 al 1945: A. S. Byatt, *Storie di suffragette*

U6 Dal 1946 al 2000: S. Colloredo, *La storia di Rosa*

Per molti secoli la storia è stata “fatta” dagli uomini.

La lotta per l'emancipazione e i diritti delle donne, che ha compiuto passi da gigante nel corso del secolo scorso, è iniziata proprio con il **movimento delle “suffragette”**, in Inghilterra: migliaia di donne che, guidate dalla leader del movimento Emmeline Pankhurst, grazie a cortei, manifestazioni e scioperi della fame chiedevano al re il diritto di voto.

In Italia il diritto di voto è stato raggiunto dalle donne con notevole ritardo, e così anche la partecipazione politica.

Negli ultimi anni, in Italia e in Europa, si sta cercando di agire perché le donne abbiano pari opportunità reali nel mondo del lavoro e in campo politico. Per questo motivo si parla ogni tanto di “quote rosa”: con tale espressione si intende riservare una parte di cariche politiche, a livello locale o nazionale, a esponenti di sesso femminile.



Alla fine degli anni '60 e per tutto il decennio degli anni '70, in Europa e negli Stati Uniti nacquero moltissime organizzazioni di donne che combattevano per la parità.

In quegli anni la protesta fu di tipo *culturale e politico*. *Culturale* perché i movimenti femministi combattevano contro una società “patriarcale”, in cui gli uomini erano ai vertici della società e comandavano in casa e nei luoghi di lavoro; *politica* perché le donne si battevano per avere leggi che garantissero loro gli stessi diritti nell'ambito della famiglia, le stesse opportunità di impiego e carriera, la stessa retribuzione degli uomini a parità di lavoro.

Oggi, nel XXI secolo, tutti i Paesi occidentali hanno leggi che tutelano la donna, nella sfera familiare e in quella pubblica e lavorativa. Tuttavia, la discriminazione nei confronti delle donne non è del tutto sconfitta.

DONNE NELLO SPAZIO

Vol. 3

Competenza Scrivere: "Prima di Marte, torniamo sulla Luna": parole di Samantha Cristoforetti

Agli albori della NASA, negli Stati Uniti, anche le donne hanno avuto un ruolo importante, come racconta il film *Il diritto di contare* (2017): tre donne sono i cervelli che permettono agli Stati Uniti di vincere la competizione con la Russia su chi per primo manderà l'uomo sulla Luna. Confinata in un'ala degli uffici, riescono ad affermarsi grazie al loro talento, alla loro ostinazione e alla loro intelligenza, combattendo contro l'arroganza dei loro colleghi maschi.

Non da molti anni ci sono donne fra gli astronauti, negli Stati Uniti ma anche in Europa. Per esempio, nella Stazione Spaziale Internazionale (ISS), nel 2015, è rimasta a lungo l'astronauta italiana **Samantha Cristoforetti**, prima donna italiana selezionata a far parte dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).



EMERGERE IN UN MONDO DI UOMINI

Per molti secoli l'arte è stato un campo in cui si sono espressi, o in cui hanno raggiunto la fama, quasi esclusivamente artisti maschi. Una delle poche pittrici che si è distinta è **Artemisia Gentileschi**, vissuta a cavallo tra XVI e XVII secolo. La sua vita si è svolta in una società dove la donna rivestiva un ruolo subalterno e la pittura stessa era considerata una pratica esclusivamente maschile. Nonostante ciò, Artemisia Gentileschi diede brillantemente prova della sua indole risoluta e seppe far fruttare il proprio talento, riscuotendo in breve tempo un grande successo.

Nel secolo scorso le artiste donne sono notevolmente aumentate. Una delle più attente ed efficaci nel denunciare la condizione di subalternità delle donne, e nell'affermare orgogliosamente la propria personalità e le proprie scelte di vita, è stata la messicana **Frida Kahlo**.

ARTE E IMMAGINE



Autoritratto con collana di spine e colibrì, Frida Kahlo, 1940

JO, UNA RAGAZZA MODERNA



Vol. 1 – U8 Classici per ragazzi: L. M. Alcott, *Un perdono difficile*

Nell'Ottocento le donne avevano un ruolo di secondo piano nella società: dovevano essere soprattutto buone mogli e buone mamme. Erano i genitori a decidere il loro futuro e, spesso, combinavano il loro matrimonio.

La scrittrice statunitense **Louisa May Alcott** (1832-1888) invece, come Jo, la protagonista del romanzo *Piccole donne*, realizzò la propria indipendenza economica e il suo ideale di libertà, anche grazie alla madre sempre rispettosa delle sue scelte. I genitori della Alcott erano di larghe vedute: fondarono una scuola, accogliendo anche bambini afroamericani e insegnando in modo moderno rispetto all'epoca. Ritenevano che l'istruzione dovesse essere un'esperienza piacevole e inclusero tra le materie di studio l'educazione fisica, la danza, l'arte, la musica e la stesura di un diario quotidiano.

Anche Louisa divenne insegnante, ma nel 1861, allo scoppio della guerra civile americana tra nordisti e sudisti, fece l'infermiera volontaria. Si ammalò di tifo e la sua famiglia si indebitò per curarla. Quando guarì, per guadagnare denaro, scrisse storie piene di vicende sensazionali, che ebbero molto successo.

Iniziò così la sua carriera di scrittrice, specialmente per ragazze e ragazzi. Tra le tante opere ricordiamo: *Piccole donne*, *Piccole donne crescono*, *I figli di Jo*, *Piccoli uomini*.

In *Piccole donne* l'autrice si è ispirata ai suoi ricordi e alle sue idee sull'educazione delle ragazze. La protagonista Jo è una ragazza dall'intelligenza vivace e ricca di immaginazione, che ha la passione per la lettura e la scrittura e coltiva progetti importanti per la sua vita, anche al di fuori del matrimonio. Jo non affascina per la sua bellezza, ma per la sua ironia e la sua intraprendenza. Il romanzo ebbe subito un grande successo, tra le ragazze e tra gli adulti, perché proponeva modelli femminili nuovi per l'epoca, sui quali sono state poi modellate le protagoniste di molti altri romanzi, fino ai giorni nostri.



LA DONNA NELL'OPERA

L'opera lirica è ricca di personaggi femminili e la loro caratterizzazione può fornirci alcune importanti informazioni sulla cultura del tempo. Per esempio, nell'opera lirica "**Rigoletto**" di **Verdi**, una delle arie più celebri, *La donna è mobile*, descrive le donne come persone volubili e inaffidabili.

LE CONQUISTE DELLE DONNE NELLO SPORT



Vol. 2 – U12 Il mestiere di crescere: P. Zannoner, *Una campionessa mondiale*

Vol. Letteratura e Storia, il Novecento

U7 Dal 2001 a oggi: G. Catozzella, *Correre per sentirsi liberi*

Non sempre le donne hanno potuto prendere parte alle **Olimpiadi**. Nell'antica Grecia l'attività sportiva era generalmente riservata ai maschi di rango aristocratico. Le donne non potevano assistere alle gare e tanto meno parteciparvi.

Anche in epoca moderna, De Coubertin, il “padre” delle Olimpiadi moderne, si opponeva risolutamente all'agonismo femminile. De Coubertin sosteneva che la differente fisiologia della donna e il diverso ruolo nella società la rendevano inadatta all'attività sportiva.

Nonostante i pregiudizi, però, le donne riuscirono a partecipare già alla seconda Olimpiade, celebrata a Parigi, nel 1900, anche se in modo non ufficiale, in gare di tennis, croquet, vela e golf. Dopo la Prima Guerra Mondiale, ad Anversa, nel 1920, le donne parteciparono per la prima volta in forma ufficiale alle Olimpiadi. Tra il 1928 e il 1936 (Berlino) si inserirono gare femminili per le principali discipline olimpiche.

Anche la storia di **Fiona May** è simbolica: donna e di colore, ha dovuto lottare per emergere nello sport: è diventata campionessa mondiale di salto in lungo.

Il romanzo di **Giuseppe Catozzella**, *Non dirmi che hai paura*, racconta la storia di Samia, una ragazzina che vive a Mogadiscio, in una Somalia devastata dai conflitti tribali. È ancora una bambina quando capisce che le sue gambe magre e veloci la possono portare lontano. Si allena perciò per la grande gara annuale di Mogadiscio, in compagnia del suo migliore amico Alì. A soli 17 anni, riesce a partecipare alle Olimpiadi di Pechino. Ma finché vive in Somalia non c'è alcuna speranza per lei, costretta dagli integralisti a correre dentro un burqa. Così decide di intraprendere un'odissea di ottomila chilometri per raggiungere l'Europa e coronare il suo sogno: vincere alle Olimpiadi di Londra. Samia è diventata un simbolo di riscatto per le donne musulmane che vivono nei Paesi governati dall'integralismo.

GRANDI SCIENZIATE

Anche la scienza è stata per molti secoli appannaggio di soli uomini. Esistono però numerose eccezioni.

Già nel mondo antico era celebre **Ipazia** (IV secolo d.C.), matematica, astronoma e filosofa greca. Venne uccisa da una folla di cristiani in tumulto e per questo viene considerata una “martire” della libertà di pensiero.

In tempi più vicini a noi le scienziate sono aumentate in modo consistente: ricordiamo, nel corso del '900, **Rosalind Franklin**, chimica e fisica britannica, **Marie Curie**, vincitrice del premio Nobel, e l'italiana **Rita Levi Montalcini**, anch'essa premio Nobel.

SCIENZE

